

IL RELATORE AUGELLO PREPARA LA STRATEGIA PRO BERLUSCONI

Le carte segrete del relatore Pdl «Vedrete, ho in mano la soluzione»

ROMA
LA METTE giù così: «Non sono convinto che si possa trovare 'aprioristicamente' una soluzione fuori dalla giunta. Conta quello che succede lì dentro». Evita di scoprire le carte, però Andrea Augello (Ansa) — senatore del Pdl e relatore del provvedimento sull'incandidabilità di Berlusconi — invita tutti alla prudenza: «Se domina il dato politico, è chiaro che i due schieramenti si compatano sulle estremità. Deve prevalere la valutazione tecnico-giuridico-costituzionale per decidere se il decreto Severino va applicato o no a questo caso. Essendo la prima applicazione di una normativa complicata, che risente della fretta con cui è stata licenziata, ci sono molti problemi da definire».



«Io sono il relatore e procedo nelle tappe che mi sono consentite dalla legge e dal diritto».

E cioè? Qual è la sua tesi?

«Qualcuno chiederebbe al relatore della sentenza della corte di Cassazione come ha intenzione di procedere?».

Direi proprio di sì.

«E magari lui risponderebbe pure. Io, però, cerco di onorare i doveri che attengono a un relatore. Farò una proposta il 9 settembre e spero che la giunta la valuti con lo spirito che gli viene dalla funzione, non per l'appartenza politica».

Ha quattro possibilità.

«Proporre la decadenza, proporre

la convalida dell'elezione, chiedere un implemento dell'istruttoria oppure dimettermi».

A rigor di logica, escluderei la prima opzione e l'ultima: restano le altre due. È vero che vuole acquisire le motivazioni della Cassazione e la memoria difensiva di Berlusconi per chiudere l'istruttoria?

«Al netto delle illazioni, vorrei precisare che non ne faccio una questione pregiudiziale, ma siccome suppongo che potrebbero esserci riferimenti alla sentenza sia nelle memorie difensive che nel dibattito in giunta ho detto che mi sarebbe d'aiuto se la Corte rispettasse i tempi e depositasse le motivazioni il 31 agosto, come previsto, in modo che io possa averle prima del 9 settembre».

Il Pdl chiede che la Consulta si pronunci sulla costituzionalità della Severino prima del voto.

«Retroattività e costituzionalità sono solo due aspetti. Ci sono altri temi, non emersi nel dibattito, che affronteremo nella Giunta».

E quali sono questi temi?

«Ripeto: li dirò in Giunta. I miei colleghi hanno il diritto di conoscere per primi la mia proposta».

Antonella Coppari

Il presidente della Giunta, Stefano, conta di chiudere entro settembre.

«Nella condotta assolutamente ineccepibile che ha tenuto finora, l'unica sbavatura del presidente è stata quella di continuare a rassicurare, non so bene chi, sulla durata del procedimento. Non ha senso proporre un termine».

Ha l'impressione che si proceda a tappe forzate?

